

LE REAZIONI DEI CATTOLICI

EllaOne «senza filtri» per le teenagers, associazioni indignate

FRANCESCO OGNIBENE

È una sollevazione indignata quella delle associazioni laicali d'ispirazione cristiana sorprese cometutti dall'improvvisa decisione dell'Agenzia del farmaco (Aifa) di togliere l'obbligo di prescrizione medica per l'acquisto della pillola dei 5 giorni dopo (EllaOne) anche per le adolescenti, ora pubblicata in Gazzetta Ufficiale e dunque operativa. «Non è vero che si va nella direzione della diminuzione degli aborti, anzi la strada presa è quella della loro moltiplicazione occulta - dice il Movimento per la Vita - perché gli aborti compiuti in fase precocissima vengono ignorati in virtù di artifici linguistici che chiamano l'aborto contraccezione, sia di manipolazioni concettuali che fanno iniziare la gravidanza con l'annidamento del figlio nell'utero della mamma. Ma la menzogna più grande e grave è quella che riguarda i figli nei primissimi momenti della loro esistenza nel grembo della mamma, come in una provetta di laboratorio: cancellati come esseri umani, ritenuti inesistenti, ridotti a grumi di cellule o materiale biologico». «È assolutamente scandaloso che in nome di una assoluta

autodeterminazione vengano così facilmente offerti 'a domanda' veleni e antidoti per annullare sul nascere gravidanze indesiderate o inattese - è la voce dell'Associazione Medici cattolici (Amci) -. Dispiace pensare che ragazze minorenni, nella fase della pubertà o dell'adolescenza, siano investite dalla cultura dello "scarto mondiale". «Non basta avvertire nel bugiardo che 'non è un farmaco da utilizzare regolarmente se poi le ragazze, minori e dunque, per la legge italiana, non in piena facoltà d'intendere e volere, vengono lasciate sole con se stesse - è il commento del Forum delle Associazioni familiari tramite la vicepresidente Emma Ciccarelli -. Quest'anno non è libertà: è scaricare ancora una volta sulle donne, specie in una fase assai delicata qual è l'adolescenza, una responsabilità di tale portata. La libertà di accesso a questo farmaco per le minorenni equivale a mettere nelle loro mani un oggetto pericoloso e poi lavarsene le mani, favorire la deresponsabilizzazione a buon mercato, banalizzare la sessualità oltre che abdicare al compito educativo di noi adulti». «Spiace rilevare - si legge nella nota di Scienza & Vita - come, ancora una volta, le autorità sanitarie abbiano assunto una decisione con lo sguardo rivolto non tanto agli aspetti educazionali e di tutela della salute delle adolescenti ma unicamente riferendosi al tema della libertà individuale e all'accesso facilitato ai presidi farmacologici che hanno lo scopo di realizzare quella "contraccezione d'emergenza", ormai da anni utilizzata di fatto come strumento di contraccezione tout court». Di decisione «illegittima e dannosa» parla il Centro studi Livatinopuntando il dito sull'incredibile liberalizzazione anche per le minorenni di un farmaco di questa portata «in un sistema che impedisce a un maggiorenne l'acquisto di un analgesico in carenza di ricetta medica». «Al di là dell'improprietà terminologica ("contraccezione d'emergenza") - spiega la



Avvenire

nota firmata da Alfredo Mantovano -, nella sostanza si tratta di un prodotto eventualmente antinidatorio, e quindi di un precocissimo aborto». «Ai nuovi demagoghi che insegnano che la libertà consiste nel compiere atti che non comportano alcuna responsabilità, che il sesso è solo istinto, che non serve l'aiuto della famiglia e del medico - dice Renata Natili Micheli, presidente del Centro italiano femminile (Cif) - va detto con chiarezza che è di una gravità inaudita abituare i giovani alla banalizzazione dell'uso del proprio corpo, a lasciarsi dominare dagli stati d'animo i più diversi che perché tali negli adolescenti sono i più fugaci».

RIPRODUZIONE RISERVATA Movimento per la Vita, Medici cattolici, Scienza & Vita, Forum delle Associazioni familiari Centro studi Livatino e Centro italiano femminile fermamente contrari all'improvvisa decisione dell'Aifa. «Ignorati i risvolti educativi e clinici» Il 10 ottobre la Gazzetta Ufficiale ha pubblicato la «determina» dell'Aifa.